



Associazione Italiana dei professori di diritto amministrativo

Coordinamento nazionale dei Dottorati e Dottorandi di ricerca in Diritto Amministrativo “Carla Barbati”

Call for abstract

Energia, autonomia e diritti: verso una nuova governance tra sicurezza e sostenibilità

Il rapporto tra energia e ambiente rappresenta oggi uno dei temi più complessi del diritto pubblico contemporaneo. La transizione energetica, infatti, non è soltanto una questione tecnica o economica, ma anche giuridica: essa impone di bilanciare interessi diversi, spesso in tensione tra loro, e di costruire regole capaci di accompagnare il passaggio verso modelli produttivi più sostenibili senza sacrificare la sicurezza energetica, la tutela del territorio e i diritti dei cittadini.

Questo bilanciamento è particolarmente delicato per il diverso rilievo pubblico degli interessi coinvolti. La realizzazione di impianti per la produzione di energia, anche da fonti rinnovabili, può infatti incidere sul territorio, modificare il paesaggio, occupare suoli agricoli o entrare in conflitto con gli interessi delle comunità locali e dei singoli individui. Il diritto è quindi chiamato a stabilire fino a che punto l'interesse energetico possa prevalere e quali garanzie debbano essere assicurate per evitare danni ambientali o sacrifici eccessivi per i privati.

In tale direzione, sono da considerare i profili relativi ai procedimenti amministrativi - che, spesso, vedono coinvolte amministrazioni diverse: Stato, Regioni, Comuni, autorità ambientali e autorità preposte alla tutela paesaggistica – nonché gli aspetti della responsabilità, dei controlli e della tutela che rivestono, invero, un ruolo centrale a fronte di comportamenti suscettibili di alterare la concorrenza, danneggiare i consumatori e svuotare di significato gli obiettivi della transizione energetica.

Entro tale cornice, un dato rilevante è costituito dalla notevole incidenza che l'Unione Europea che vede nell'autonomia energetica un obiettivo centrale, specie se letta come letta come autonomia strategica integrata, come capacità di costruire un sistema meno vulnerabile, più diversificato, più rinnovabile e più distribuito. Gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni, incremento delle fonti rinnovabili ed efficienza energetica impongono agli Stati membri continui adeguamenti normativi. La normativa europea punta, infatti, a combinare concorrenza, protezione dei consumatori, stabilità dei prezzi e investimenti in nuova capacità rinnovabile che esige un ripensamento delle modalità di approvvigionamento energetico delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei territori attraverso contratti verdi, acquisti aggregati, autoconsumo collettivo, accordi di lungo periodo e modelli territoriali di produzione condivisa. In tale direzione, un ruolo particolarmente innovativo è svolto dalle Comunità Energetiche Rinnovabili — CER, che introducono una forma organizzativa nuova, collocata tra mercato, cittadinanza attiva e collaborazione pubblico-privato. In questa prospettiva, autonomia energetica, sicurezza e transizione ecologica non sono obiettivi



Associazione Italiana dei professori di diritto amministrativo

Coordinamento nazionale dei Dottorati e Dottorandi di ricerca in Diritto Amministrativo “Carla Barbati”

separati, ma componenti di una stessa strategia di resilienza economica, ambientale e istituzionale.

Ne consegue un quadro regolatorio dinamico, in cui amministrazioni, imprese e cittadini devono confrontarsi con obblighi nuovi e sempre più stringenti, e nel quale non possono essere trascurate le implicazioni sociali ed economiche che il nuovo assetto comporta, anche in termini di diseguaglianze. Il passaggio ad un sistema più sostenibile può, infatti, generare innovazione, investimenti e nuova occupazione, ma può anche accentuare disuguaglianze sociali ed economiche e compromettere i diritti fondamentali dei cittadini. Per tale ragione, il diritto deve occuparsi non solo della produzione di energia pulita, ma anche dell’accessibilità economica dell’energia, della trasparenza della gestione energetica, degli incentivi, della tutela contro la povertà energetica. Una transizione realmente sostenibile deve essere anche equa.

Sotto il profilo della tutela, peraltro, si tratta di valutare l’adeguatezza complessiva delle scelte pubbliche rispetto agli obblighi di protezione dell’ambiente e del clima. La crisi climatica apre, infatti, la strada a nuove forme di tutela dei diritti fondamentali, in cui il diritto alla salute, il diritto a vivere in un ambiente salubre e la tutela delle generazioni future assumono un’importanza crescente.

Con questa call for abstract dedicata ai dottorandi di ricerca in diritto amministrativo, il Coordinamento nazionale AIPDA, intitolato a Carla Barbati, intende raccogliere contributi che esplorino le molteplici declinazioni e direzioni di ricerca stimulate dal tema in oggetto e qui solo accennate. In questo senso, nella cornice delineata dal tema sottoposto, possono essere oggetto di presentazione ulteriori profili di indagine.

Una commissione formata dai membri del direttivo responsabili per il Coordinamento nazionale AIPDA e dal Presidente selezionerà quattro proposte secondo i seguenti criteri:

- creatività della domanda di ricerca che ispira il paper;
- rigore logico del ragionamento alla base del contributo;
- base della solidità dell’approccio teorico e metodologico che si intende adottare;
- base della volontà di analizzare l’argomento anche in un’ottica di governance multilivello;
- varietà dei temi da ammettere alla discussione pubblica.

I dottorandi selezionati saranno chiamati a discutere i contributi nel pomeriggio di giovedì 15 ottobre 2026 presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Scadenze:

5 luglio 2026: invio delle candidature alla segreteria@aipda.it con oggetto “Call for abstract incontro coordinamento dottorandi AIPDA ottobre 2026, nome e cognome del dottorando/a”; abstract di minimo 250 e massimo 500 parole, contenente titolo, università

Associazione Italiana dei professori di diritto amministrativo



Associazione Italiana dei professori di diritto amministrativo

Coordinamento nazionale dei Dottorati e Dottorandi di ricerca in Diritto Amministrativo “Carla Barbatì”

e corso di appartenenza, tutor, indirizzo email; indicazione di 5 fonti tra le più rilevanti per la redazione dell'intervento.

25 luglio 2026: comunicazione dell'esito della selezione ai dottorandi che hanno partecipato alla call

30 settembre 2026: invio del contributo definitivo a segreteria@aipda.it, con oggetto dell'email “Call for abstract Coordinamento dottorandi nome e cognome del dottorando/a “testo definitivo””.

15 ottobre 2026: discussione pubblica (ogni dottorando avrà a disposizione 20 minuti per la presentazione, non sono previste slides). Un professore modererà la relativa sessione e il dibattito.

Per informazioni:

coordinamentodottorandi@aipda.it

segreteria@aipda.it